

## Congregazione per il clero

# IL DONO DELLA VOCAZIONE PRESBITERALE

8 dicembre 2016

### IV FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE

- 54) Dopo il **primo necessario discernimento vocazionale**, la formazione, intesa come un unico e ininterrotto cammino discepolare e missionario<sup>1</sup>, può essere suddivisa in due grandi momenti: la **formazione iniziale nel Seminario** e la **formazione permanente nella vita sacerdotale**.
- 55) La formazione *iniziale* riguarda il tempo precedente all'ordinazione sacerdotale, **dall'inizio del periodo propedeutico, che è parte integrante di essa**. Pertanto, deve essere caratterizzata da contenuti formativi che preparano il seminarista alla vita presbiterale. Ciò richiede un paziente e rigoroso lavoro sulla persona, aperta all'azione dello Spirito Santo; la sua finalità è la formazione di un cuore sacerdotale.

#### **a) La formazione iniziale e le sue tappe**

- 57) La formazione iniziale può essere suddivisa ulteriormente in quattro grandi tappe: **"tappa propedeutica"**, "tappa degli studi filosofici" o "discepolare", "tappa degli studi teologici" o "configuratrice", e "tappa pastorale" o "di sintesi vocazionale", le cui caratteristiche saranno esposte in dettaglio in seguito. Lungo tutta la vita si è sempre "discepoli", con l'anelito costante a "configurarsi" a Cristo, per esercitare

---

<sup>1</sup>FRANCESCO, Lettera ai partecipanti all'Assemblea Generale Straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana (8 novembre 2014): L'Osservatore Romano 258 (12 novembre 2014), 7: «La formazione di cui parliamo è un'esperienza di discepolato permanente, che avvicina a Cristo e permette di conformarsi sempre più a Lui. Perciò essa non ha un termine, perché i sacerdoti non smettono mai di essere discepoli di Gesù, di seguirlo. Quindi, la formazione in quanto discepolato accompagna tutta la vita del ministro ordinato e riguarda integralmente la sua persona e il suo ministero. La formazione iniziale e quella permanente sono due momenti di una sola realtà: il cammino del discepolo presbitero, innamorato del suo Signore e costantemente alla sua sequela».

il ministero pastorale. Si tratta, infatti, di dimensioni costantemente presenti nel cammino di ogni seminarista, su ciascuna delle quali viene posta, di volta in volta, una maggiore attenzione nel corso del cammino formativo, senza mai trascurare le altre.

### **a.1. Tappa propedeutica**

59) Alla luce dell'esperienza accumulata negli ultimi decenni<sup>2</sup>, è acquisito il riconoscimento della necessità di **dedicare interamente un periodo di tempo - ordinariamente non inferiore a un anno e non superiore a due** - a una preparazione di carattere introduttivo, in vista della successiva formazione sacerdotale o, invece, della decisione di intraprendere un diverso cammino di vita. La propedeutica è una **tappa formativa indispensabile**, con una sua specificità. L'obiettivo principale consiste nel porre solide basi alla vita spirituale e nel favorire una maggiore conoscenza di sé per la crescita personale. Per l'iniziazione e la maturazione della vita spirituale sarà necessario soprattutto avviare i seminaristi alla preghiera attraverso la vita sacramentale, la Liturgia delle Ore, la familiarità con la Parola di Dio, la quale va considerata anima e guida del cammino, il silenzio, l'orazione mentale, la lettura spirituale. Inoltre, questo tempo è propizio per una prima e sintetica conoscenza della dottrina cristiana attraverso lo studio del *Catechismo della Chiesa Cattolica* e per sviluppare la dinamica del dono di sé nell'esperienza parrocchiale e caritativa. Infine, la fase propedeutica potrà essere utile per un eventuale completamento della formazione culturale. Gli studi della tappa propedeutica rimangono nettamente distinti da quelli filosofici.

60) La fase propedeutica può essere diversificata, a seconda delle culture e delle esperienze delle Chiese locali, ma in ogni caso dovrà trattarsi di **un vero e proprio tempo di discernimento vocazionale, compiuto all'interno di una vita comunitaria, e di un "avviamento" alle tappe successive della formazione iniziale**. È importante che si accentui nella proposta formativa l'aspetto di comunione con il proprio Vescovo, con il presbiterio e con l'intera Chiesa particolare, anche in

---

<sup>2</sup>La *tappa propedeutica* è successiva all'intuizione sulla vocazione e al primo accompagnamento vocazionale fuori del Seminario, cf. *Pastores dabo vobis*, n. 62: *AAS* 84 (1992), 767-768. È stata la Congregazione per l'Educazione Cattolica ad auspicare sin dal 1980 la proposta di questa tappa di iniziazione: «*si è acuita la necessità di intensificare la preparazione degli aspiranti al Seminario Maggiore non solo da un punto di vista intellettuale, ma anche e soprattutto umano e spirituale*», CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Documento informativo *Il periodo propedeutico* (10 maggio 1998), III, n. 1. Anche la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli in precedenza auspicò in una Circolare del 25 aprile 1987 la propedeutica come «*un periodo prolungato di discernimento vocazionale, di maturazione nella vita spirituale e comunitaria e anche di eventuale recupero della preparazione culturale in vista della filosofia e della teologia*»: *Enchiridion Vaticanum* 10 (1989), 1214.

considerazione del fatto che non poche vocazioni, soprattutto oggi, provengono da vari gruppi e movimenti, e necessitano di sviluppare legami più profondi con la realtà diocesana<sup>3</sup>. **È conveniente che la fase propedeutica sia vissuta in una comunità distinta da quella del Seminario Maggiore e, laddove possibile, abbia anche una sede specifica.** Si stabilisca, dunque, una propedeutica, dotata di formatori propri, che miri a una buona formazione umana e cristiana, e a una seria selezione dei candidati al Seminario Maggiore<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup>Cf. Il periodo propedeutico, *IH*, n. 5.

<sup>4</sup>FRANCESCO, Discorso alla Plenaria della Congregazione per il Clero (3 ottobre 2014): *L'Osservatore Romano* 226 (4 ottobre 2014), 8: «occorre studiare bene il percorso di una vocazione! Esaminare bene se quello è dal Signore, se quell'uomo è sano, se quell'uomo è equilibrato, se quell'uomo è capace di dare vita, di evangelizzare, se quell'uomo è capace di formare una famiglia e rinunciare a questo per seguire Gesù».